



DISTRIBUZIONE VIDEO

SINOSSI BREVE

Il film racconta la rovinosa metamorfosi del valoroso generale Macbeth, signore di Glamis, che conosce la gloria e l'onore, ma viene condotto alla rovina dalla sua cupidigia. Un'interpretazione emozionante delle drammatiche vicende accadute in quei tempi e una rivisitazione di uno dei personaggi più famosi e complessi di Shakespeare. Ambientato nel paesaggio crudo della guerra civile in Scozia, *Macbeth* è la storia di un animo grande e generoso corrotto da avidità e spietata ambizione

SINOSI

Ellon. Scozia.

Macbeth, Barone di Glamis, valoroso e fedele generale dell'esercito del re Duncan di Scozia, ha ucciso il traditore Macdonwald a capo delle forze ribelli in una sanguinosa battaglia. Percorrendo il campo di battaglia insieme al suo compagno Banquo, Macbeth incontra tre donne che gli predicono che lui diverrà signore di Cawdor e re di Scozia, mentre Banquo sarà il capostipite di una dinastia di re. Entrambi gli uomini sono scossi dalle profezie ricevute dalle tre donne, sebbene sul momento non gli diano eccessivamente peso.

Angus e Ross, due nobili scozzesi, raggiungono il campo di battaglia per trasmettere a Macbeth i ringraziamenti del Re per il coraggio dimostrato in battaglia e per conferirgli il titolo di Barone di Cawdor: colui che deteneva prima il titolo è stato ucciso per tradimento contro la corona.

Quando Macbeth va a rendere omaggio al re Duncan, questi gli dice che ha preso accordi per visitare la sua casa a Inverness e festeggiare insieme la vittoria.

A Inverness, Lady Macbeth riceve una lettera dal marito che la informa della profezia. Lady Macbeth non vede il marito da anni a causa della guerra ed è in lutto per la perdita del loro unico figlio. Un'idea si fa strada nella sua mente: escogita un piano per uccidere il re Duncan e assicurare così il trono al marito.

Una volta tornato a casa, Macbeth è in un primo momento riluttante, non vuole uccidere Duncan, ma Lady Macbeth riesce a persuaderlo. L'annuncio del re Duncan, che dice che sarà suo figlio Malcolm il successore al trono, spinge ancor più Macbeth ad agire immediatamente. Dopo i festeggiamenti per la vittoria, Duncan si ritira nella sua stanza, non sapendo che Lady Macbeth ha drogato le sue guardie. Mentre tutta Inverness dorme, Macbeth

uccide Duncan. Malcolm, il figlio più grande di re Duncan, lo sorprende, ma non ha il coraggio di affrontarlo e fugge da Inverness.

Quando la mattina dopo Macduff, conte di Fife, scopre il corpo di Duncan, Macbeth uccide immediatamente le tre guardie simulando un attacco di rabbia, per impedire che queste possano proclamare la propria innocenza. Tutti sospettano che sia Malcolm il cospiratore. La confusione e il dolore causato dalla morte di Duncan giocano a favore di Macbeth, la cui popolarità è in aumento; al punto di essere incoronato re di Scozia. Banquo, però, nutre dei sospetti. Ora Macbeth è a pieno titolo re di Scozia e risiede nella sede reale a Dunsinane, ma è preoccupato per la profezia su Banquo, perciò ordina il suo omicidio e quello del suo giovane figlio Fleance.

Mentre Macbeth presiede il banchetto reale, viene informato del fatto che Banquo è stato ucciso ma Fleance è riuscito a fuggire. La notizia lo getta nel terrore, vede il fantasma di Banquo, è furioso. Il resto dei convitati è spaventato dalla sua furia anche perché loro non vedono il fantasma. A Lady Macbeth non resta che interrompere la festa e allontanare Macbeth. Macduff e sua moglie si insospettiscono sempre più per la condotta del nuovo Re.

Quella notte, Macbeth sgattaiola furtivamente fuori Dunsinane alla ricerca delle tre donne. Dopo avergli indotto uno stato di torpore, le donne gli dicono che il suo trono è al sicuro fino a quando la foresta di Birnam non raggiungerà Dunsinane, e che lui non morirà per mano di un uomo nato da una donna. Questa previsione apparentemente impossibile rassicura Macbeth che si sente sollevato.

Tuttavia, quando viene a sapere che Macduff si è recato in Inghilterra per unirsi a Malcolm, il quale ha organizzato un esercito inglese per rivendicare il suo trono, Macbeth fa uccidere pubblicamente la moglie di Macduff e i loro tre bambini. Oramai incapace di fidarsi di chiunque e considerato sempre più un tiranno, Macbeth inizia a far uccidere chiunque tema possa opporsi al suo regno.

Nel frattempo il senso di colpa di Lady Macbeth per l'omicidio di Duncan la porta sempre più alla follia, ella realizza che oramai ha perduto suo marito, proprio come in precedenza aveva perso un figlio. Incapace di sopportare il dolore e di ristabilire un rapporto con l'amato marito, torna a Inverness e muore logorata e ossessionata dalle visioni del suo bambino morto.

Rimasto solo in un castello pieno di mercenari, Macbeth apprende che molti dei suoi baroni lo stanno abbandonando per unirsi all'esercito di Malcolm. L'esercito raggiunge la foresta di Birnam e gli dà fuoco. Le foglie e i rami

carbonizzati vengono trasportati dai venti invernali fino a raggiungere il castello di Dunsinane. Macbeth realizza che la prima parte della profezia si sta avverando. Imperterrito, indossa la sua armatura e risveglia l'anima di guerriero che è in lui. Esce dal castello per affrontare l'esercito di Malcolm guidato dal vendicativo Macduff.

Sicuro della profezia che nessun uomo nato da donna potrà ucciderlo, Macbeth sfida Macduff a combattere. Ciò che Macbeth non sa è che Macduff è nato da parto cesareo e quindi "prematamente strappato dal grembo di sua madre". Quando apprende questo particolare, Macbeth sa che è finita ma combatte comunque, dimostrando il coraggio che lo aveva sempre contraddistinto. Macduff, guidato dal desiderio di vendetta per la morte della sua famiglia, uccide Macbeth. Malcolm, proclamato re alla morte di Macbeth, entra nel castello; ma questa è una vittoria di cui non lui ha alcun merito.

Quando Malcolm entra a Dunsinane reclamando il suo diritto al trono, una piccola figura sguscia fuori dagli alberi e trova il corpo di Macbeth: è Fleance. Chinandosi, afferra la spada di guerra di Macbeth e, guardando le alte mura di pietra del castello, scompare di nuovo nel fumo.

LA PRODUZIONE

Macbeth è diretto da Justin Kurzel (SNOWTOWN) e interpretato dai premi Oscar® Michael Fassbender (12 ANNI SCHIAVO) e Marion Cotillard (LA VIE EN ROSE). Nel film recitano anche Paddy Considine (THE BOURNE ULTIMATUM), David Thewlis (la saga di HARRY POTTER), Sean Harris (PROMETHEUS), Jack Reynor (WHAT RICHARD DID) e Elizabeth Debicki (IL GRANDE GATSBY).

I produttori sono I premi Oscar® Iain Canning ed Emile Sherman della See-Saw Films (SHAME, TRACKS, MR HOLMES) insieme a Laura Hastings-Smith (HUNGER). La See-Saw ha sviluppato il progetto insieme alla Film4 che ha cofinanziato il film insieme a STUDIOCANAL.

Il direttore della fotografia è Adam Arkapaw (TRUE DETECTIVE, SNOWTOWN); la scenografia è di Fiona Crombie (SNOWTOWN, TOP OF THE LAKE); i costumi sono stati disegnati dal premio Oscar® Jacqueline Durran (ESPIAZIONE, LA TALPA); trucco e parrucco sono stati curati dal premio Oscar® Jenny Shircore (LA DONNA INVISIBILE, MY WEEK WITH MARILYN). La sceneggiatura è di Jacob Koskoff & Todd Louiso e Michael Lesslie.

Di tutte le opere classiche di Shakespeare, *Macbeth* è sicuramente tra le più celebri. In oltre 400 anni dalla sua prima pubblicazione, è una delle tragedie più frequentemente adattata; è stata costantemente riproposta sul palcoscenico oltre che riadattata in versioni cinematografiche e televisive. La tragica storia di un generale scozzese ossessionato dalla sua stessa ambizione e dalla profezia di divenire re di Scozia, ha affascinato attori, registi e il pubblico stesso. Registi del calibro di Orson Welles e Roman Polanski si sono cimentati nel portare sul grande schermo la loro visione di questa famosa tragedia.

I produttori Iain Canning ed Emile Sherman della See-Saw Films hanno ritenuto fosse giunto il momento di proporre un nuovo approccio alla tragedia di Macbeth sfruttando le capacità di una nuova generazione di attori britannici. "Attori come Tom Hiddleston e Jude Law hanno interpretato i protagonisti delle tragedie di Shakespeare", osserva Canning, "è interessante vedere questa nuova ondata di attori reinterpretare queste opere e riscoprirne nuovamente il significato."

Era il momento giusto anche da un punto di vista tematico, considerando l'avidità della società attuale e le sue conseguenze. Jack Reynor, che interpreta Malcolm, fa notare: "L'avidità è un sentimento terribile che corrompe totalmente e può distruggere la vita delle persone. La storia di

Macbeth è particolarmente toccante e attuale considerando la situazione economica degli ultimi anni."

I filmmakers hanno ritenuto che la globalizzazione attuale offrisse l'occasione di ampliare il messaggio e la visione della storia nella trasposizione cinematografica e quindi di dare al *Macbeth* un tocco moderno. «Ciò che ritengo sia molto forte in questo adattamento è il senso di comunità e di un mondo più ampio intorno ai personaggi", Canning osserva. "Abbiamo sviluppato l'idea che Macbeth e Lady Macbeth esistano all'interno di una realtà di cui sono il prodotto stesso; le loro azioni, quindi, non possono prescindere. Abbiamo analizzato la storia da un punto di vista molto più moderno e cinematografico."

Preservare e rispettare il linguaggio shakespeariano è stato un aspetto fondamentale per la produzione. "Si finirebbe con il creare una rappresentazione completamente diversa e distante se non si rispettano le regole dei versi shakespeariani e la costruzioni del dialogo originale", osserva Canning. "La nostra sfida è stata quella di montare le scene dell'opera originale nel modo giusto, e di scegliere dei professionisti che sapessero far dimenticare al pubblico che stavano ascoltando qualcosa di un classico e non attuale."

"Ci siamo avvicinati all'opera con semplicità", afferma Michael Fassbender, che interpreta Macbeth. "Non abbiamo mai provato ad andare contro il verso o a ignorarlo, ma abbiamo mantenuto le cose semplici e concrete, e l'idea di Justin fin dall'inizio è stata quella di essere molto più intimi con il testo di quanto avessimo visto fare in precedenza, ma rimanendo sempre veri e fedeli ad esso. L'intenzione non deve essere quella di "sabotare" una così straordinaria opera ma di lavorarci e *entrarci* dentro."

Il regista Justin Kurzel aggiunge: "Portare i versi al cinema è diverso rispetto al teatro in cui hai il pubblico dal vivo. Credo che accada qualcosa quando reciti avendo un altro attore di fronte e senti la telecamera così vicina. Si recita in modo più intimo."

"Abbiamo dovuto lavorare duramente sul testo perché Shakespeare può essere difficile da capire, anche per gli inglesi", osserva l'attrice francese Marion Cotillard, nel ruolo di Lady Macbeth.

"Era un'impresa che può mettere paura", ammette Reynor, "ma è una di quelle cose in cui è proprio il fatto che sia difficile a far capire che vale la pena di farlo. È stato incredibile avere l'opportunità di riportare in vita i

versi di Shakespeare con un cast di attori che non hanno propriamente una formazione classica e shakespeariana."

I versi sfruttano il linguaggio come manipolazione e in questo Shakespeare è stato sempre un maestro. In *Macbeth* la manipolazione e l'intrigo sono aspetti fondamentali. "Guardi Michael e Marion o Michael e Paddy e sembra di assistere a una scena di QUEI BRAVI RAGAZZI, in cui i vari personaggi cercano di ingannare e raggirare l'altro in modo abile, intelligente e subdolo", spiega Kurzel. "In *Macbeth* esiste un sorta di "sottotesto" inesperto davvero interessante; la tensione che si crea è quasi colloquiale e non artificiale."

Mentre gli sceneggiatori hanno lavorato per adattare l'opera di Shakespeare per il grande schermo, il primo pensiero dei produttori è stato rivolto al casting del personaggio di Macbeth, una scelta che sapevano avrebbe costituito la spina dorsale di tutta la produzione.

IL CASTING

“Dopo SHAME, volevamo lavorare nuovamente con Michael Fassbender”, osserva Canning. “Mentre lavoravamo all’adattamento, ci siamo resi conto che nessun altro se non lui era in grado di conferire al personaggio lo stile così unico che stavamo cercando.”

Da parte sua, Fassbender, uno degli attori più completi e popolari di oggi, ha subito visto il potenziale del progetto: “È scritto in modo straordinario e ti capita una sola volta nella vita di poterlo fare. Così ho cercato di essere il più ben preparato possibile senza tralasciare nessun aspetto.”

Fassbender interpreta Macbeth sottolineandone gli aspetti più umani, evitando di calcare quelli eccessivamente teatrali. Canning aggiunge: “È come entrare nella testa di un uomo e vedere pian piano la sua follia rivelarsi e divenire sempre più evidente. Si è impotenti e si può solo seguire lo svolgersi degli eventi. Sebbene le vicende di Macbeth siano ben note, ci sono molte sorprese.”

Con Fassbender nel ruolo di Macbeth, l’attenzione dei produttori si è poi rivolta alla scelta di un regista che potesse integrarsi bene con lo stile unico del protagonista e aggiungere nuovi livelli alla tragedia classica. “Il fatto di avere Fassbender nel cast ha giocato un ruolo importante e molti professionisti sono stati interessati ad entrare nel progetto”, Canning osserva.

Dopo aver visto SNOWTOWN, del regista Justin Kurzel, i produttori hanno deciso di sottoporgli la sceneggiatura. Il regista australiano ha alle spalle una vasta esperienza teatrale nel suo paese e il suo debutto alla regia ha vinto diversi premi nei festival di tutto il mondo.

Canning aggiunge: “SNOWTOWN racconta di come un omicidio, o una serie di omicidi, possano influenzare una intera comunità e di come quella comunità finisca per essere “governata” da quell’assassino. È una cosa attuale purtroppo nella società contemporanea, così come lo era quando Macbeth commise i suoi crimini”.

Il produttore Laura Hastings-Smith aggiunge, riferendosi a SNOWTOWN: “È un regista che ha veramente scandagliato gli strati più nascosti della psicologia di un personaggio”.

"Justin ha portato alla luce una combinazione unica del suo background teatrale e dell'attenzione alla verità storica del periodo medievale", nota Canning, "ma ha aggiunto anche quel senso precario e duro della vita di frontiera simile a quella dei western. Si tratta di un paesaggio difficile, in cui le persone cercano di sopravvivere e prosperare, e credo che Macbeth scelga l'atto omicida per migliorare la sua vita in un mondo duro".

Kurzel ha osservato e avvicinato la storia di *Macbeth* cercando di immaginare cosa significasse vivere a quel tempo e quanto potesse essere dura e persino brutale la sopravvivenza. "Mi ha ricordato la realtà dei western, con paesaggi e atmosfere che percepivo molto più pericolose rispetto ad altri adattamenti del Macbeth".

Ma è stato il concetto di Macbeth come guerriero che ha convinto Kurzel ad entrare nel progetto. "Volevo portare sul grande schermo l'ombra della guerra, mostrare come Macbeth reagisca a quella realtà o ne sia il prodotto, e come essa giochi un ruolo fondamentale nella sua ambizione di diventare re; ho trovato tutto questo molto interessante nei termini di un personaggio che cerca di superare un trauma o un dolore; ho provato una sorta di familiarità, di parentela".

La presenza di Fassbender è stata fondamentale per Kurzel che dice: "Non avrei accettato se non ci fosse stato Michael. L'ho conosciuto dopo il mio primo film e lui è di gran lunga uno dei più grandi attori della sua generazione; volevo disperatamente collaborare con lui".

In realtà, è stato dopo che Fassbender ha visto SNOWTOWN - e prima che l'idea di scegliere Kurzel per dirigere *Macbeth* fosse oggetto di discussione - che l'attore ha chiesto al suo agente di organizzare un incontro. "Volevo lavorare con lui", osserva Fassbender. "La sensazione di lui come persona e le conversazioni che avevamo avuto mi facevano pensare che avremmo lavorato bene insieme. Da lì in poi il rispetto e l'affetto che ho per lui come persona e per il suo modo di lavorare è costantemente cresciuto." E continua: "La sua visione dell'opera e la precisione nell'ottenere ciò che volevamo in ogni scena, ha portato chiarezza a ogni battuta."

"Guardare Justin dirigere gli attori è stato emozionante", afferma Hastings-Smith. "È come una sorta di masterclass. Quasi istantaneamente gli attori erano sotto la sua guida e in un breve tempo erano disposti a fidarsi della sua visione e a fare tutto ciò che gli veniva richiesto. Hanno viaggiato insieme in luoghi molto oscuri e Justin è molto abile a dirigere un attore."

Concorda Reynor: "Justin promuove un vero senso di cameratismo sul set, e tutti si sentono incoraggiati a fidarsi di lui. È impossibile resistergli e non

credo ci sia una sola persona in questo film che non si fidi completamente di lui.”

Questo vale particolarmente per Marion Cotillard, che ha accettato di interpretare il ruolo cruciale di Lady Macbeth, nonostante l'inglese non sia la sua lingua madre. "Sapevo che un giorno avrei interpretato Lady Macbeth", spiega Cotillard, sottolineando lo speciale legame che ha con la Scozia e in particolare con questa tragedia. "Ma ho sempre pensato che sarebbe stato in francese e a teatro. Quando mi è stato offerto il ruolo sono rimasta molto sorpresa.”

Essendo una delle attrici di maggior talento della sua generazione, Marion Cotillard è stata una scelta quasi scontata per la parte di Lady Macbeth. E sebbene il personaggio sia di origine scozzese, la sua presenza ha aggiunto un ulteriore livello al film. "Ci ha permesso di inserire un personaggio che trasmette un senso di alterità", spiega Canning. "Tra lei e la sua comunità, soprattutto le altre donne, c'è una sorta di separazione, di differenza e questo aggiunge complessità al ruolo di Lady Macbeth. Questo aspetto, unito alla sua incredibile interpretazione, offre un modo del tutto nuovo di vedere Lady Macbeth.”

Anche Jack Reynor è d'accordo e aggiunge: "Ha perfettamente senso che lei abbia mantenuto il proprio accento, aggiunge un livello diverso all'intero progetto. Inoltre lei è incredibilmente forte, una grande attrice e ci sono momenti del film in cui è lei a prendere il comando. È stato un onore lavorare con lei.”

Kurzel sottolinea quanto Marion Cotillard abbia lavorato sodo per imparare bene la lingua di Shakespeare, nonostante la barriera linguistica. "È stato un impegno notevole soprattutto per chi è straniero", osserva. "Sia io che Michael eravamo entrambi entusiasti che Marion avesse accettato la parte; credo che lei abbia pensato che questa era un'occasione unica e che difficilmente le sarebbe capitata nuovamente, non poteva dire di no.”

"Non potevo perdere l'occasione di interpretare questo personaggio in inglese", concorda Marion Cotillard. "Neil Swain ha lavorato con noi sul linguaggio, e lui non è solo un abile dialogue coach, ma soprattutto un esperto di Shakespeare. Siamo andati in profondità nel mondo di Shakespeare, e il nostro lavoro è stato molto più accurato che non trovare semplicemente il giusto accento, ritmo ed energia.”

Cotillard dice che recitare con Fassbender è stato facile poiché fin dall'inizio tra i due si è creata una buona sintonia. "A volte incontri qualcuno e ti sembra di conoscerlo da sempre", osserva. "Questa è la sensazione che

ho avuto con Michael; è una persona creativa e ricca di inventiva, ma queste sue capacità non sacrificano la semplicità e naturalezza con cui recita. Mi ha sorpreso tutti i giorni."

La stessa capacità di Marion Cotillard di accogliere e affrontare con grande spirito la sfida riflette l'atteggiamento di tutta la produzione e Kurzel ritiene che sia questo ad aver reso così intensa la loro collaborazione. "Avevamo tutti un po' di paura", ammette onestamente, "non solo per Marion che doveva cimentarsi nei versi shakespeariani, ma anche per Michael che interpretava Macbeth e per me che dovevo dirigere il mio secondo lungometraggio dopo aver fatto solo un piccolo film australiano. Avevamo tutti paura, ma penso che questo abbia contribuito a creare una tensione positiva e ci ha spronato a impegnarci per superarla."

"Penso che, alla fine, il pubblico sentirà una forte empatia con Macbeth e Lady Macbeth", osserva Hastings-Smith. "Ovviamente fanno cose terribili, che possono accadere anche alle persone buone, ma penso che in questo film si arrivi a comprendere la tragedia da un punto di vista molto umano."

Una volta selezionati gli attori per i ruoli principali, è stata la volta della scelta degli attori per i personaggi che ruotano intorno a Macbeth. "Volevamo che gli uomini intorno a Macbeth esprimessero anche loro la realtà della guerra", nota Canning parlando dei ruoli di Macduff e Banquo. "Sean Harris e Paddy Considine sono stati incredibili nel trasmettere questo aspetto *guerriero*, e ritengo che siamo stati in grado di collocare i personaggi di Macduff e Banquo al centro della storia in un modo in cui la dinamica del teatro non permette."

Il Banquo di Paddy Considine è un "ragazzo fortemente leale", dice l'attore. "È apparentemente incorruttibile e ha un enorme conflitto morale quando scopre le azioni dell'amico. È meno turbato dalle profezie di quanto non lo sia Macbeth, ma è quando inizia a vedere il cambiamento dell'amico che comincia a mettere in discussione le sue motivazioni e i suoi obiettivi."

Kurzel lo ha incoraggiato a portare al suo personaggio il tipo di lavoro e ricerca che aveva fatto nel film *IN AMERICA - IL SOGNO CHE NON C'ERA* di Jim Sheridan. "Mi sono divertito a portare quelle qualità al Banquo", osserva Considine. "Speriamo che lasci un segno nel pubblico."

Paddy Considine ha molto apprezzato dover recitare insieme a Lochlann Harris nel ruolo del figlio di Banquo, Fleance. "Lavorare con Lochlann è stato incredibile", dice l'attore. "Justin mi ha mostrato un sacco di provini, e non capivo perché chiedesse il mio parere, ma quando ho visto Lochlann, ho capito che si differenziava da tutti: la sua fisicità, i suoi movimenti, tutto in

lui era perfetto. Lochlann ha quella scintilla che si vede nei giovani attori, la stessa che ho vista in Thomas Turgoose in THIS IS ENGLAND."

Jack Reynor interpreta Malcolm. L'attore, che non ha alcun background nel teatro classico, ha detto: "conoscevo Michael già prima di girare il film; ho colto al volo l'opportunità di lavorare con lui. Poi ho saputo che Justin Kurzel, che avevo visto in SNOWTOWN, avrebbe diretto il film. Considero molto interessante il lavoro che ha fatto in SNOWTOWN, è un ritratto incredibilmente forte di quella parte del mondo e di quella società. Ho pensato che avrebbe fatto grandi cose anche in questo film."

A Reynor piace molto l'evoluzione del suo personaggio nel film. "Malcolm è un ragazzo giovane che sta cercando di diventare un uomo e assumersi le sue responsabilità", dice. "È stato interessante affrontare l'idea che quando suo padre muore, crolla psicologicamente e si rifugia nel fatto di essere un ragazzo e per questo vulnerabile, ma poi trova la forza di rimettersi in piedi e si fortifica per ricoprire il suo ruolo e tener fede ai suoi doveri."

Reynor ha inoltre molto apprezzato la possibilità di lavorare con David Thewlis, che interpreta Duncan e, a tal proposito, ha detto con entusiasmo: "la prima volta che sono stato al cinema ho visto un film con David. È stato magnifico essere sul set con lui. Ha trasmesso l'idea di un re consapevole e un po' titubante, con il quale è naturale entrare in empatia e soffrire per lui. Il suo unico crimine è di non essere forte come suo padre."

Iain Canning aggiunge "Normalmente per il ruolo di Duncan si tende a scegliere un attore molto più vecchio di Macbeth; abbiamo preferito cercarne uno che rappresentasse una sfida sia fisica che mentale per Macbeth. David era la scelta perfetta per Duncan, per la sua capacità di combinare potenza e vulnerabilità e per aver saputo dare profondità ad un personaggio che spesso non viene molto messo in evidenza."

LE LOCATION

Il film è stato girato in 7 settimane, 36 giorni di riprese di cui solo 6 giorni non hanno richiesto riprese in esterni. "Il regista ha voluto girare nel modo più autentico possibile," dice Hastings-Smith in merito alla decisione di lavorare sul posto. "Justin ha voluto creare un mondo veramente credibile e in questa sua logica ha fatto spesso riferimento ai paesaggi duri e desolati dei Western. La durezza del mondo del Macbeth ha reso anche il paesaggio un personaggio reale del film."

Il regista Kurzel ha sottolineato: "È stata una cosa intenzionale girare la maggior parte delle scene in esterni e ha comportato ovviamente molte sfide, ma ha conferito al film il senso di un forte legame con i luoghi, gli ha dato un'impronta molto realistica. L'interpretazione dei personaggi si fonde con il paesaggio creando un legame unico con i versi e la narrazione."

Le riprese hanno dovuto affrontare molte difficoltà soprattutto per il fatto di dover girare durante i mesi invernali. "A un certo punto abbiamo pensato che William Shakespeare in persona stesse giudicando le nostre scelte," scherza Canning. "A volte sembrava favorevole a ciò che stavamo facendo, garantendo un tempo ideale per poter girare le scene, mentre in altre occasioni, come in Gran Bretagna, abbiamo dovuto affrontare condizioni climatiche terribili - forse, semplicemente, ci ha voluto fermare per un po'."

Ma in fondo, secondo Canning, *Macbeth* è una storia in cui il clima è molto importante. "Le tempeste riflettono molto di ciò che accade e abbiamo voluto sfruttare questo aspetto. Inizialmente avevamo pensato che avremmo sfruttato gli effetti speciali per realizzare alcune scene, ma ci siamo trovati davanti a delle vere occasioni naturali".

Secondo Hastings-Smith, è stato proprio Michael Fassbender a guidare e aiutare tutto il cast e la troupe ad affrontare condizioni così difficili. "È un attore che si impegna moltissimo ed è anche forte fisicamente; la sua concentrazione sul ruolo lo ha reso un leader e un esempio per tutti noi", osserva. "È un po' come se pensassimo: se lo fa Michael, allora possiamo farlo anche noi."

Tutti gli attori hanno affrontato le difficoltà dell'ambiente senza lamentarsi. "Marion ha dovuto fare alcune scene estreme, a piedi nudi sulla grandine. Anche lei è una professionista molto seria. Penso che sia per il fatto di credere veramente nel film e in Justin, che tutti siano riusciti ad affrontare in modo incredibile ogni scena e questo ci ha permesso di ottenere un gran risultato."

Marion Cotillard aggiunge: "Quando sei trasportato e motivato dall'energia di un grande regista e dall'opportunità di raccontare una storia come questa, allora, sì, senti che fa freddo, ed a volte è molto difficile, ma trovi l'energia di farlo perché ne percepisci la magia."

"Ci siamo sentiti tutti molto solidali e uniti", dice Kurzel "quando vedi il tuo scenografo letteralmente volare davanti alla cinepresa perché spinto da una folata di vento o vedi Marion Cotillard scomparire in un buco nella palude mentre cammina, ci si sente tutti molto vicini e guidati da un unico obbiettivo."

Fassbender aggiunge ridendo: "Tutto quello che riuscivi a vedere della troupe erano gli occhi che spuntavano dalle loro attrezzature anti-pioggia - le persone che lavorano da 25 anni in questo settore hanno sperimentato già le peggiori condizioni climatiche e sono quindi ben attrezzate."

Kurzel aggiunge: "Penso che si percepisca la fatica che c'è dietro, e spero che il fatto che il paesaggio giochi un ruolo così fondamentale nella psiche di Macbeth venga colto dal pubblico."

"Justin è un vero artista e credo che, come tale, non possa non essere stato toccato dalla forza degli elementi della Scozia", spiega Cotillard. "C'è qualcosa in quella natura e in quei luoghi, una specie di misticismo. C'è molto di più di ciò che si vede apparentemente. "

Nel film c'è la scena di una battaglia che dura per più di dieci pagine di sceneggiatura. Il cinema ti dà l'occasione di mostrare ciò che è impossibile fare a teatro," dice Canning; "è una battaglia che normalmente viene raccontata da Banquo e non rappresentata; è stato molto importante visualizzare tutti i personaggi sul campo di battaglia e poi seguirli nell'evoluzione delle loro vite per vedere come quell'esperienza abbia influito su di loro."

Nel girare la scena della battaglia, Kurzel si è concentrato sul punto di vista dei personaggi principali e su quello delle tre streghe che sono un elemento centrale delle prime scene, poiché profetizzano a Macbeth ciò che lo ossessionerà per la resto della storia.

È stata tra le prime scene ad essere girate. Osserva Kurzel: “piuttosto che rappresentare in modo narrativo la battaglia, il focus è sui pensieri di Macbeth, e di come questi lo stiano condizionando.”

Per assicurarsi un risultato verosimile e realistico, si è sfruttato un esercito di rievocatori storici di battaglie. Kurzel ha detto: "Questi ragazzi trascorrono i loro fine settimana a fare rievocazioni, quindi la loro dedizione e passione verso ciò che fanno o che, in questo caso, gli è stato richiesto di fare, è stato davvero notevole." Fassbender aggiunge scherzando: "Credo che solo due di loro non siano tornati a girare. Di tutti i guerrieri in campo ne abbiamo persi solo due. Molti di loro sono stati in giro mezzi nudi, ed era un freddo che non so spiegare, visto che era la fine di gennaio; pioggia e temporali erano all'ordine del giorno."

Uno dei temi chiave da esplorare, attraverso la rappresentazione della battaglia delle sue conseguenze, è stato il concetto di stress post-traumatico e di come questo agisca sulla mente di Macbeth.

"Justin ha subito compreso che il personaggio era affetto da PTSD", osserva Fassbender. "Ha allucinazioni e questo conferma la presenza di un certo grado di psicosi. Viene fuori durante la scena del banchetto dove fondamentalmente parla da solo: *se qualcuno mi conosce, allora sa che soffro di questi strani attacchi*. Nel dire questo si evidenzia che il suo stato psicotico è antecedente e ho pensato che fosse una chiave di lettura interessante per approfondire il personaggio e ciò che accade nella sua mente."

"Solitamente le rappresentazioni di Macbeth mettono in primo piano due personaggi avidi che desiderano di più," osserva Kurzel, "ho pensato quindi che sarebbe stato interessante cambiare la prospettiva e dopo averci pensato a lungo, ho deciso di concentrare il focus su due personaggi che cercano di colmare un vuoto - dovuto ad un dolore o una perdita o di qualunque altra natura sia."

Conferire alla figura di Macbeth il senso del valoroso guerriero che torna distrutto dalla guerra, ha ovviamente influito sul suo rapporto con la moglie. Canning fa notare: "Ci interessava esplorare come Lady Macbeth debba

affrontare un marito che, tornato dalla guerra, non è che un ricordo dell'uomo che era partito e che lei amava. Le esperienze vissute sul campo di battaglia l'hanno cambiato. Si aggiunge quindi un ulteriore livello di complessità al loro rapporto. "

Marion Cotillard ha lavorato a stretto contatto con Fassbender per individuare perfettamente la giusta dinamica tra Lady Macbeth e suo marito. "Michael e Marion si impegnano totalmente in ciò che fanno", dice Kurzel. «E hanno fatto uno straordinario e intenso lavoro prima di iniziare le riprese.»

IL LOOK - LA SCENOGRAFIA

Per Hastings-Smith, lo stile visivo del film è molto appropriato e perfettamente in linea con il suo intento tematico. "La logica che sottende tutte le scelte estetiche e visive, ha reso possibile fare in modo che guardando il film, ci si senta veramente in quei luoghi e ai quei tempi."

La scenografa Fiona Crombie riferisce che l'indicazione che ha ricevuto da Kurzel è stata quella di creare un mondo "vivo e realistico", in cui anche un pubblico moderno potesse immedesimarsi nonostante l'ambientazione storica. "Non volevamo che sembrasse finto o irreali," dice. "la nostra intenzione principale era fare in modo che tutto potesse essere percepito come vicino all'esperienza umana."

Kurzel ha voluto rispettare l'ambientazione storica e dice: "abbiamo studiato nel dettaglio gli aspetti della Scozia del XI secolo," osserva Crombie, "Abbiamo creato la location di Inverness molto simile, credo, a quello che sarebbe stata allora."

Crombie dice che la sua inclinazione naturale è quella di includere quanti più dettagli possibile: "è così che mi piace lavorare, e penso che aiuti tutti. Collaboro con Justin da molto tempo, e sappiamo come lavorare bene insieme."

Insieme al set decorator Alice Felton, Fiona Crombie non ha trascurato nemmeno il più piccolo dettaglio: "Cosa possiamo aggiungere alla scena per non renderla debole? Qualunque cosa venga aggiunta, deve trasmettere il senso storico corretto."

Tra le location scelte, la produzione ha girato alla Cattedrale di Ely - che nel film diventa Dunsinane. "È un luogo indubbiamente molto suggestivo e bello, ma quello che mi piace è che è imperfetto. Le mura non sono simmetriche, i pavimenti sono irregolari, si percepisce che non è tutto armonioso," spiega Crombie.

Il produttore Canning ha sottolineato che a nutrire tutte le scelte del progetto è stata sempre la speranza che, dando al *Macbeth* toni più viscerali e cupi, una nuova generazione di spettatori avrebbe potuto sentirsi più coinvolta e vicina alla tragica storia raccontata da Shakespeare. A tal proposito ha detto: "La nostra intenzione è far capire che tutto ciò potrebbe accadere anche oggi. Abbiamo voluto trasmettere sensazioni molto realistiche. I personaggi potrebbero essere vivi oggi e compiere le stesse azioni orribili. Ci interessava fare in modo che il pubblico sentisse di assistere a qualcosa di diverso rispetto alle precedenti messe in scena."

"È un'esperienza che terrà incollati alla poltrona. Un cast giovane invoglierà un pubblico giovane e più ampio rispetto a quello che normalmente andrebbe a vedere un film di Shakespeare. "

Hastings-Smith aggiunge: "Il nostro *Macbeth* non è la tragedia come l'abbiamo conosciuta a teatro o leggendola. È veramente un film per il grande schermo."

BIOGRAFIE

CAST

MICHAEL FASSBENDER / MACBETH

Michael Fassbender è un pluripremiato attore e produttore.

L'interpretazione che ha segnato una svolta nella sua carriera è stata il ruolo dello spartano Stelio nel film 300 di Frank Miller (2007). A seguire, ha lavorato in film famosi quali FISH TANK, BASTARDI SENZA GLORIA e HUNGER, per il quale ha ottenuto un Film Award British Independent.

Ha ottenuto il plauso sia dalla critica che dal pubblico per il suo ruolo di Magneto in X-MEN: FIRST CLASS e X-MEN: GIORNI DI UN FUTURO PASSATO; così come per il ruolo di David in PROMETHEUS di Ridley Scott; e di Carl Jung in A DANGEROUS METHOD.

Nel 2013, Fassbender ha ottenuto una nomination agli Oscar®, ai Golden Globe e ai BAFTA come Miglior Attore Non Protagonista per il ruolo di Edwin Epps in 12 ANNI SCHIAVO. Il film è la sua terza collaborazione con il regista Steve McQueen, la prima nel 2008 in HUNGER, la seconda nel 2011 in SHAME, ruolo che gli valse un Golden Globe e un BAFTA come Miglior Attore Protagonista.

Altri crediti cinematografici includono JANE EYRE, HAYWIRE, THE COUNSELOR e FRANK.

A breve lo vedremo in SLOW WEST diretto da John Maclean, in cui è stato anche produttore esecutivo. Precedentemente è stato produttore esecutivo, oltre che attore, del cortometraggio di John Maclean PITCH BLACK HEIST (Premio BAFTA). Al momento sta sviluppando una serie di progetti come produttore per la DMC Films.

MARION COTILLARD / LADY MACBETH

Il premio Oscar® Marion Cotillard è famosa a livello internazionale per il suo grande impegno professionale e per la sua capacità di cimentarsi in ruoli sempre diversi.

Questa estate, Cotillard farà il suo debutto sul palcoscenico di New York come protagonista in "Giovanna d'Arco al Rogo" presso la New York Philharmonic al Lincoln Center. La Filarmonica presenterà la premiere newyorkese del compositore Arthur Honegger messa in scena dal regista Côme de Bellescize, e diretta da Alan Gilbert. Nel cast saranno presenti: Éric Génovèse della Comédie-Française nel ruolo di Brother Dominique e Christian Gonon come Narratore; il soprano Simone Osborne nel ruolo di Marguerite; il mezzosoprano Faith Sherman nel ruolo di Catherine; e il tenore Thomas Blondelle e il basso Steven Humes.

La vedremo nuovamente con Kurzel e Fassbender nell'adattamento di ASSASSIN'S CREED della Fox la cui uscita è prevista per il 21 Dicembre 2016.

Marion Cotillard ha ottenuto una candidatura all'Oscar® come Miglior Attrice per la sua performance in DUE GIORNI, UNA NOTTE di Jean Pierre e Luc Dardenne, interpretando il ruolo di una madre che scopre che i suoi colleghi di lavoro hanno accettato di ricevere un compenso economico in cambio del suo licenziamento. Avrà solo un fine settimana per convincere i suoi colleghi a darle i loro bonus in modo che possa continuare a lavorare.

Precedentemente la Cotillard ha recitato in UN SAPORE DI RUGGINE E OSSA di Jacques Audiard, insieme a Matthias Schoenaerts, Bouli Lanners e Céline Sallette. Il film, adattato sui racconti di Craig Davidson e scritto da Jacques Audiard e Thomas Bidegain, segue la protagonista, l'addestratrice di orche che vive nel sud della Francia, che perde entrambe le gambe in un incidente e deve ritrovare una ragione di vita. La sua interpretazione ha ottenuto il plauso dalla critica e le è valsa diversi premi tra cui Miglior attrice ai BAFTA, un Golden Globe, César Award, Screen Actors Guild e Critics Choice Award.

Nel 2008, la Cotillard è diventata la seconda attrice francese ad aver vinto un Oscar®, e la prima a vincere un premio in uno spettacolo in lingua francese per la sua avvincente interpretazione della leggendaria cantante francese Edith Piaf nel film LA VIE EN ROSE. A tal proposito, il critico cinematografico Stephen Holden del New York Times ha scritto, "l'interpretazione della Cotillard è la più sorprendente "immersione" di un'artista nel corpo e nell'anima di un'altra". Per il suo ruolo, Marion Cotillard ha ricevuto anche un Best Actress BAFTA, Golden Globe e César Award, nonché un screen Actors Guild e Critics Choice Award. Inoltre, è stata nominata Migliore Attrice da parte delle organizzazioni di critici di

tutto il mondo, compresi i Los Angeles Film Critics Association e il London Film Critics Circle.

I suoi crediti cinematografici includono: la serie francese di successo TAXI, scritta da Luc Besson; AMAMI SE HAI CORAGGIO di Yann Samuell; BIG FISH di Tim Burton. Ha ottenuto il suo primo César Award come Miglior Attrice Non Protagonista per la sua interpretazione nel film di Jean-Pierre Jeunet UNA LUNGA DOMENICA DI PASSIONI. In seguito, ha recitato in UN'OTTIMA ANNATA di Ridley Scott; NEMICO PUBBLICO di Michael Mann e in NINE di Rob Marshall, adattamento cinematografico del musical di successo. La sua performance nel film le è valsa un Golden Globe e nomination Critics Choice Award; ha anche condiviso con tutto il cast del film una candidatura ai SAG Award®. Altri suoi crediti sono: INCEPTION di Christopher Nolan; MIDNIGHT IN PARIS di Woody Allen, che ha ottenuto diverse nomination come Miglior Film tra cui Academy Award®, Golden Globe ai SAG Award® come Miglior Film; CONTAGION di Steven Soderbergh; IL CAVALIERE OSCURO - IL RITORNO di Christopher Nolan; PICCOLE BUGIE TRA AMICI di Guillaume Canet; C'ERA UNA VOLTA A NEW YORK di James Grey che le è valso una nomination agli Independent Spirit come Migliore Attrice; BLOOD TIES di Guillaume Canet.

Nel 2010, Marion Cotillard è stata nominata Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere, per il suo contributo all'arricchimento della cultura francese. Nata a Parigi, ha studiato recitazione al Conservatorio di Arte Drammatica a Orléans.

PADDY CONSIDINE / BANQUO

Paddy ha studiato recitazione al Burton College, dove ha incontrato Shane Meadows, oggi suo amico e regista, e insieme hanno costituito una band chiamata " She talks to angels" (Paddy era il batterista). Non ha terminato gli studi in recitazione sebbene abbia poi studiato fotografia presso la Brighton University, dove ha poi conseguito una laurea di primo livello con lode.

Terminata l'università Paddy ha lavorato su un cortometraggio con il vecchio amico Shane Meadows, intitolato THREE TEARS FOR JIMMY PROPHET che racconta la storia di un pugile la cui vita prende una brutta piega. Meadows ha voluto nuovamente Paddy come protagonista del suo primo lungometraggio nel ruolo del disturbato Morell in A ROOM FOR ROMEO BRASS. Nonostante l'enorme successo del film al Festival di Edimburgo, si

dice che Paddy fosse nuovamente disoccupato il giorno dopo l'anteprima. Tuttavia, l'eccezionale performance di Paddy non è passata inosservata, e ben presto è stato ingaggiato nel film di grande successo di Pawel Pawlikowski LAST RESORT.

I suoi numerosi crediti cinematografici includono: IN AMERICA - IL SOGNO CHE NON C'ERA di Jim Sheridan, di Michael Winterbottom; 24 HOUR PARTY PEOPLE di Ron Howard; CINDERELLA MAN di Edgar Wright; HOT FUZZ di Paul Greengrass; THE BOURNE ULTIMATUM di James Marsh; RED RIDING 1980 e MY SUMMER OF LOVE, ancora una volta diretto da Pawel Pawlikowski. La collaborazione di Paddy con Shane Meadows è continuata nei film DEAD MAN'S SHOES - CINQUE GIORNI DI VENDETTA, di cui Paddy è anche co-autore con Shane, e LE DONK.

Ha fatto il suo debutto alla regia con il cortometraggio DOG ALTOGETHER vincitore del BAFTA 2008. Il suo debutto come sceneggiatore e regista in un lungometraggio è stato TIRANNOSAURO, che ha vinto il premio Outstanding Debut Award ai BAFTA, Miglior Film ai British Independent Film Awards e il World Cinema Directing Award al Sundance Film Festival nel 2011, consacrando Paddy come una nuova voce nel panorama cinematografico.

Paddy ha recentemente recitato nel film LA FINE DEL MONDO di Edgar Wright a fianco di Simon Pegg e Nick Frost e in PRIDE, con Bill Nighy, Imelda Staunton e Dominic West. Recentemente ha completato le riprese di CHILD 44 - IL BAMBINO NUMERO 44, un adattamento del thriller staliniano scritto da Tom Rob Smith e diretto da Daniel Espinosa.

DAVID THEWLIS / DUNCAN

Attore, scrittore e regista, David Thewlis è nato e cresciuto a Blackpool. All'età di 18 anni si trasferisce a Londra e si iscrive alla prestigiosa Guildhall School of Music and Drama, diplomandosi nel 1984.

Il suo primo ruolo importante è stato il filosofo Johnny in NAKED, diretto da Mike Leigh, per il quale è stato nominato Miglior Attore dalla Società Nazionale Critici Cinematografici, dal London Film Critics Circle, dall'Evening Standard, dal New York Film Critics Circle e dal Festival di Cannes. Lo stesso anno è apparso in televisione nel ruolo del predatore

sessuale James Jackson nella serie PRIME SUSPECT 3, a fianco di Helen Mirren e Ciarán Hinds. Nel corso degli anni 1990, Thewlis ha recitato in una serie di film, tra cui RESTORATION - IL PECCATO E IL CASTIGO (1995); BLACK BEAUTY (1994); POETI DALL'INFERNO (1995) con Leonardo Di Caprio; L'ISOLA PERDUTA (1996); DRAGONHEART (1996); SETTE ANNI IN TIBET (1997) insieme a Brad Pitt. È stato nominato per un British Independent Film Award per DIVORCING JACK (1998), e ha interpretato Clov nel film per la TV FINALE DI PARTITA di Samuel Beckett (2000). Tra le sue interpretazioni più degne di nota ricordiamo: L'ASSEDIO di Bernardo Bertolucci (1998); GANGSTER NO. 1 di Paul McGuigan (2000) a fianco di Paul Bettany e Malcolm McDowell. Thewlis ha interpretato anche il ruolo di un comandante delle SS, in un campo di sterminio nazista, e padre del personaggio principale in IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE.

Nel 2004, Thewlis ha avuto il ruolo di Remus Lupin in HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN. Non dovette nemmeno fare il provino, essendo la prima scelta del regista Alfonso Cuarón. Ha ricoperto poi lo stesso ruolo il ruolo negli altri quattro film della serie.

I suoi crediti più recenti includono: NEW WORLD di Terrence; ANONYMOUS di Roland Emmerick, WAR HORSE di Steven Spielberg; THE LADY di Luc Besson; RED 2 di Dean Parisot; ZERO THEOREM di Terry Gilliam; QUINTO POTERE, di Bill Cordon; QUEEN AND COUNTRY di John Boorman, film che chiude la carriera del regista; e infine, LA TEORIA DEL TUTTO, il premiato e acclamato dalla critica biopic su Stephen Hawking, diretto da James Marsh per la Working Titles Films con Eddie Redmayne e Felicity Jones.

Tra le prossime uscite di David ci sono il film di animazione ANOMALISA di Charlie Kaufman; il thriller psicologico della Weinstein Company REGRESSION di Alejandro Amenábar per la Mod Productions con Emma Watson e Ethan Hawke; il thriller LEGEND incentrato sulla leggenda dei due gangster e fratelli gemelli Kray prodotto dalla Working Title e diretto da Brian Helgeland con Tom Hardy, Taron Egerton e Emily Browning.

Come regista, Thewlis è stato nominato per un BAFTA Award per il miglior cortometraggio per HELLO, HELLO, HELLO (1995); ha scritto, diretto e interpretato CHEEKY (2003). David ha anche scritto e interpretato SUNDAY

ROAST, per la regia di Kevin Thomas insieme a Craig Roberts. SUNDAY ROAST, in concorso al London Film Festival 2014, è attualmente in fase di sviluppo con il titolo CROAK, ed inizierà la produzione nel 2015.

Il suo romanzo *The Late Hector Kipling* è stato pubblicato nel 2007 da Picador; Colin Greenland del *The Guardian* lo ha definito "uno sguardo piacevolmente destabilizzante sul mondo dell'arte. "

SEAN HARRIS / MACDUFF

Attore versatile, Sean Harris è famoso per la sua interpretazione di Ian Curtis dei Joy Division nel film 24 HOUR PARTY PEOPLE (2002). Ha interpretato ruoli estremamente diversi tra loro, sia per il cinema che per la TV; tra i suoi crediti ricordiamo PROMETHEUS, RED RIDING, I BORGIA, A LONELY PLACE TO DIE, BRIGHTON ROCK, HARRY BROWN, WAKING THE DEAD, ASHES TO ASHES e CAPE WRATH.

Nel 2013, Harris ha recitato nell'apprezzata mini serie TV di Channel 4 SOUTHCLIFFE diretta da Sean Durkin e scritta da Tony Grisoni; nel 2014 ha fatto parte del cast della serie JAMAICA INN, interpretata da Jessica Brown Findlay e Matthew McNulty. Per il grande schermo, Harris ha recentemente recitato al fianco di Jennifer Lawrence e Bradley Cooper in UNA FOLLE PASSIONE di Suzanne Bier; in '71 del regista Yann Demange; e in THE GOOB diretto da Guy Myhill. Sarà presto essere visto in MISSION: IMPOSSIBLE 5, a fianco di Tom Cruise.

JACK REYNOR / MALCOLM

Jack Reynor ha conquistato il pubblico con il suo ruolo da protagonista nel film, WHAT RICHARD DID NEXT di Lenny Abrahamson, proiettato al Tribeca Film Festival 2013 con critiche entusiastiche. Nel film, Reynor porta sullo schermo un sorprendente ritratto della caduta di una stella del rugby di una squadra liceale in seguito al suo coinvolgimento in un atto di violenza. Ha ottenuto il premio Irish Film and Television Academy (IFTA) come Miglior Attore nel 2013.

A seguire Reynor ha lavorato in DELIVERY MAN della Dreamworks con Vince Vaughn e poi con un ruolo da protagonista in TRANSFORMERS 4: L'ERA DELL'ESTINZIONE di Michael Bay a fianco di Mark Wahlberg. Il film ha

battuto il record al box office in tutto il mondo, con più di 1,1 miliardi dollari e diventando il più alto incasso nella storia del cinema cinese. Reynor ha lavorato inoltre nel film IL LIBRO DELLA GIUNGLA di Andy Serkis per la Warner Bros. Con Christian Bale, Cate Blanchett, e Benedict Cumberbatch. Si tratta di un progetto monumentale che sfrutta per le riprese e porta all'avanguardia l'utilizzo delle più moderne tecnologie di riconoscimento facciale.”

Reynor ha recitato nel nuovo film di Gerard Barrett GLASSLAND, in cui interpreta un giovane tassista che cerca di dare un senso alla sua vita mentre lotta con il grave alcolismo della madre. Il film, accolto con entusiasmo al Sundance Film Festival 2015, gli è valso il World Cinema Dramatic Acting Award. Il film sarà distribuito nel Regno Unito e in Irlanda ad aprile 2015 mentre a maggio 2015 è prevista l'uscita di A ROYAL NIGHT OUT di Julian Jarrold in cui Reynor interpreta un comune cittadino che conquista il cuore di una principessa.

Sempre nel 2015 lo vedremo come protagonista insieme a Rooney Mara e Eric Bana, Theo James, e Vanessa Redgrave in THE SECRET SCRITTURA di Jim Sheridan, e tratto dall'omonimo romanzo. Reynor è stato inoltre scelto per interpretare il giocatore di baseball Josh Hamilton, nel film MIRACLE SHOT di Casey Affleck.

TROUPE & PRODUZIONE

JUSTIN KURZEL / REGIA

Il background come scenografo teatrale ha permesso a Justin di sviluppare, come regista, apprezzate capacità narrative estremamente visive.

Il suo progetto di laurea (VCA - Graduate Certificate in Visual Art presso il Victorian College of the Arts), BLUE TONGUE, è stato proiettato in oltre 13 Film Festival internazionali tra cui la Settimana Internazionale della Critica al Festival di Cannes, al New York Film Festival e ha vinto come Miglior Cortometraggio al Melbourne International Film Festival.

Il suo primo lungometraggio è SNOWTOWN, prodotto dalla Warp Films Australia e uscito in anteprima all'Adelaide Film Festival nel 2011, vincendo il Premio del Pubblico. Justin è stato premiato come miglior regista agli AACTA Award. Il film è stato distribuito negli Stati Uniti, nel Regno Unito e nella maggior parte dei paesi europei; è stato proiettato in oltre 15 festival internazionali tra cui Toronto nel 2011 e durante la Settimana Internazionale della Critica a Cannes nel 2012, ottenendo la Menzione Speciale del Presidente della Giuria.

È inoltre regista di spot pubblicitari e video musicali. La campagna Earth Hour ha vinto il Titanium Award al Cannes Lions nel 2007, mentre il suo spot per il British Council è arrivato al terzo posto nello stesso anno. Il suo video musicale per il singolo *Pulse* del gruppo The Mess Sala ha vinto il premio come Best Music Clip e l'Audience Award al St Kilda Film Festival e, sempre della stessa band, il suo *Keep Walking* ha vinto Best Music Clip of the Year al Sydney Morning Herald.

Justin ha curato l'adattamento e la regia di *Boner McPharlin's Moll*, che fa parte di un lungometraggio che comprende i vari adattamenti di tutti i racconti del romanzo THE TURNING di Tim Winton. Sta attualmente lavorando alla pre-produzione di ASSASSIN'S CREED, prodotto dalla New Regency e interpretato da Michael Fassbender e Marion Cotillard.

IAIN CANNING & EMILE SHERMAN / PRODUTTORI

I produttori premi Oscar® Iain Canning e Emile Sherman hanno fondato la See-Saw Films nel 2008. La See-Saw è casa di produzione inglese e australiana specializzata nel cinema internazionale e televisione.

Tra le recenti produzioni ci sono: il premiato SHAME di Steve McQueen, interpretato da Michael Fassbender e Carey Mulligan che racconta la storia di un uomo incapace di dominare le sue pulsioni sessuali e del suo rapporto con l'imprevedibile sorella che si trasferisce inaspettatamente nel suo appartamento. SHAME ha ottenuto molte nomination e riconoscimenti della critica, tra cui 2 nomination ai BAFTA, una ai Golden Globe e ha vinto 4 premi al Festival di Venezia tra cui Miglior Attore e il Fipresci Critics Award nonché 2 European Film Award.

Dopo SHAME la See-Saw Films ha curato la produzione di TRACKS - ATTRAVERSO IL DESERTO, diretto da John Curran e interpretato da Mia Wasikowska, che ha debuttato in concorso al Festival di Venezia nel 2013. TRACKS - ATTRAVERSO IL DESERTO è basato sulla storia vera della viaggiatrice e scrittrice Robyn Davidson che percorse da sola 2.700 Km, da Alice Springs fino all'oceano indiano attraversando il deserto australiano, accompagnata solamente dal suo cane e quattro cammelli. TRACKS - ATTRAVERSO IL DESERTO è stato proiettato al Festival di Telluride e al Toronto International Film Festival nel 2013, diventando il primo film australiano proiettato in tutti e tre i festival.

Nel 2014 la See-Saw ha prodotto la sua prima serie televisiva TOP OF THE LAKE, un'inquietante serie crime della regista e autrice premio Oscar® Jane Campion con Elizabeth Moss, Holly Hunter e David Wenham. La serie è incentrata sulla storia del detective Robin Griffin che, mentre fa visita alla madre morente, comincia ad indagare sulla scomparsa di Tui Mitcham, una ragazzina di dodici anni, che si scopre essere incinta, figlia del locale boss della droga. Indagando sulla vita di Tui, Robin scopre molte cose anche del suo passato. TOP OF THE LAKE è stato presentato sia al Sundance Festival che a Berlino, ha ottenuto nomination e vinto numerosi premi tra cui: Golden Globe come Migliore Attrice In Una Miniserie (e una nomination come Miglior Miniserie), Emmy Award come Migliore Cinematografia in un Mini - Series (ed è stato nominato per altri sette premi) e una nomination per due premi BAFTA.

Nel 2010 la See-Saw ha prodotto il pluripremiato IL DISCORSO DEL RE - vincitore dell'Oscar® e del BAFTA - diretto da Tom Hooper e interpretato da Colin Firth, Geoffrey Rush e Helena Bonham Carter. Il film ha battuto tutti i record di incasso ed è il film indipendente inglese di maggior successo di tutti i tempi.

Nel 2014 la See-Saw ha completato la produzione di SLOW WEST, diretto da John Maclean e interpretato da Michael Fassbender e Kodi Smit-McPhee; LIFE, diretto da Anton Corbijn e interpretato da Robert Pattinson e Dane DeHaan e MR HOLMES, diretto da Bill Condon e interpretato da Ian McKellen e Laura Linney. Attualmente sono in corso le riprese in India e in Australia di LION, diretto da Garth Davis e interpretato da Nicole Kidman e Dev Patel.

LAURA HASTINGS-SMITH / PRODUTTORE

Nel 2013, Laura ha prodotto la commedia drammatica X + Y (uscita al cinema a marzo 2015) della Origin Pictures con David Thompson. Il film è un “coming-of-age” interpretato da Asa Butterfield (HUGO), Sally Hawkins (BLUE JASMINE) e Rafe Spall (A PROVA DI MATRIMONIO) ed è stato girato nel Regno Unito e a Taiwan. Precedentemente Laura ha prodotto la multi-premiata seconda serie drammatica TOP BOY (2013), della Cowboy Films per Channel 4, scritta da Ronan Bennett, musiche di Brian Eno e interpretata da Ashley Walters e Kane Robinson. Nel 2012, ha prodotto la serie di apertura THE MINOR CHARACTER (Warp Films), scritta da Will Self e interpretata da David Tennant contenuta nel programma PLAYHOUSE PRESENTS di Sky Arts. La serie ha ottenuto un indice di gradimento mai raggiunto prima su Sky Arts per un programma commissionato o acquistato.

Insieme a Alison Owen e Paul Trijbits, Laura Hastings-Smith ha prodotto I SEGRETI DELLA MENTE (2010) una produzione Ruby Films per Film4. Scritto dal pluripremiato sceneggiatore e drammaturgo Enda Walsh (HUNGER) e per la regia di Hideo Nakata (RING, RING2, DARKWATER), il film è stato presentato in anteprima nella sezione “Un Certain Regard” al Festival di Cannes 2010. I SEGRETI DELLA MENTE, interpretato da Aaron Johnson e Imogen Poots, è un thriller psicologico, ambientato sia nel mondo online che in quello offline.

Laura ha anche prodotto, insieme a Robin Gutch, il lungometraggio HUNGER (2008 - Blast! Films). Diretto dal premio Oscar Steve McQueen, HUNGER è un ritratto crudo e convincente della vita all'interno del carcere di Maze ambientato nel periodo dello sciopero della fame dell'IRA nel 1981. Il film è interpretato da Michael Fassbender e Liam Cunningham ed è scritto da Enda Walsh insieme a McQueen. HUNGER ha aperto la sezione 'Un Certain Regard' al Festival di Cannes 2008 ed ha vinto la Camera d'Or e altri 50 premi. Laura ha partecipato al programma di training “Inside Pictures” del 2008 e del “Guiding Lights” del 2006.

Tra il 2000 e il 2005, Laura ha prodotto, per la Dazed Film & TV, una vasta serie di progetti innovativi per la televisione, web, mobile, live-concert e piattaforme on-demand. Tra i progetti seguiti: il cortometraggio PERFECT (2003); la piattaforma FOR A MINUTE (2001) per la Film4; CHART OF DARKNESS (2001) il documentario sulla band Gorillaz e il loro creatori Damon Albarn e Jamie Hewlett per Channel 4. Ha inoltre prodotto il pluripremiato lungometraggio THE LIVES OF THE SAINTS (2006), diretto da

Rankin e Chris Cottam e scritto da Tony Grisoni. Prima di fondare la Dazed Film & TV insieme all'editore Jefferson Hack e il fotografo Rankin, Laura ha lavorato con successo come produttore e regista di documentari tra cui CHI-CHI THE PANDA (1992) per la serie tv ARENA della BBC.

ADAM ARKAPAW / FOTOGRAFIA

Giovane e di grande talento, il direttore della fotografia Adam Arkapaw ha vinto già due volte un Emmy, il primo (Outstanding Cinematography for a Miniseries or TV Movie) per la serie TOP OF THE LAKE di la Jane Campion per la See-Saw Films; il secondo (Outstanding Cinematography on a Single-Camera Series) per la serie della HBO TRUE DETECTIVE, diretto da Cary Fukunaga e interpretato da Matthew McConaughey e Woody Harrelson.

Nel 2014, Adam ha girato THE LIGHT BETWEEN OCEANS, adattamento del romanzo di M.L. Stedman e diretto da Derek Cianfrance. Tra i suoi film più recenti: la serie pilot della Starz FLESH AND BONE (regia di David Michod); MCFARLAND (regia di Niki Caro) per la Mayhem Pictures con Kevin Costner e Maria Bello; LORE (regia di Cate Shortland), ANIMAL KINGDOM (regia di David Michod) e SNOWTOWN (regia di Justin Kurzel).

FIONA CROMBIE / SCENOGRAFIA

Fiona Crombie è una scenografa che ha lavorato sia per la televisione che per il cinema.

Fiona ha iniziato la sua carriera a teatro. Nel corso di un decennio, ha lavorato per molte delle principali compagnie teatrali australiane creando scenografie e costumi per oltre 30 opere contemporanee e classiche.

Il suo primo lungometraggio è stato SNOWTOWN (2010) di Justin Kurzel per il quale ha curato sia la scenografia che i costumi. Il film è stato presentato al Festival di Cannes 2011, dove è stato premiato con la Menzione Speciale Del Presidente Della Giuria. Fiona ha poi lavorato nei film DEAD EUROPE diretto da Tony Krawitz e SON OF A GUN per la regia di Giulio Avery; la serie tv in 6 puntate TOP OF THE LAKE diretta da Jane Campion e Garth Davis e TRUTH diretto da James Vanderbilt.

JACQUELINE DURRAN / COSTUMI

La costumista Jacqueline Durrant ha collaborato spesso con il regista Mike Leigh; tra i film realizzati insieme ricordiamo TURNER, ANOTHER YEAR, LA

FELICITA' PORTA FORTUNA - HAPPY-GO-LUCKY, TUTTO O NIENTE, suo primo film come costumista, e IL SEGRETO DI VERA DRAKE per il quale ha vinto un BAFTA. Recentemente ha vinto un Oscar® e un BAFTA per i costumi di ANNA KARENINA di Joe Wright e ottenuto le nomination agli Oscar® e ai BAFTA per ORGOGLIO E PREGIUDIZIO e ESPIAZIONE sempre diretti da Wright. Ha lavorato per diversi anni come assistente della costumista Lindy Hemming vincitrice dell'Oscar® per i costumi per il film TOPSY-TURVY - SOTTOSOPRA di Mike Leigh. Altri suoi crediti cinematografici includono YOUNG ADAM di David Mackenzie, LA TALPA di Tomas Alfredson e THE DOUBLE di Richard Ayoade e il film attualmente in post-produzione PAN di Joe Wright.